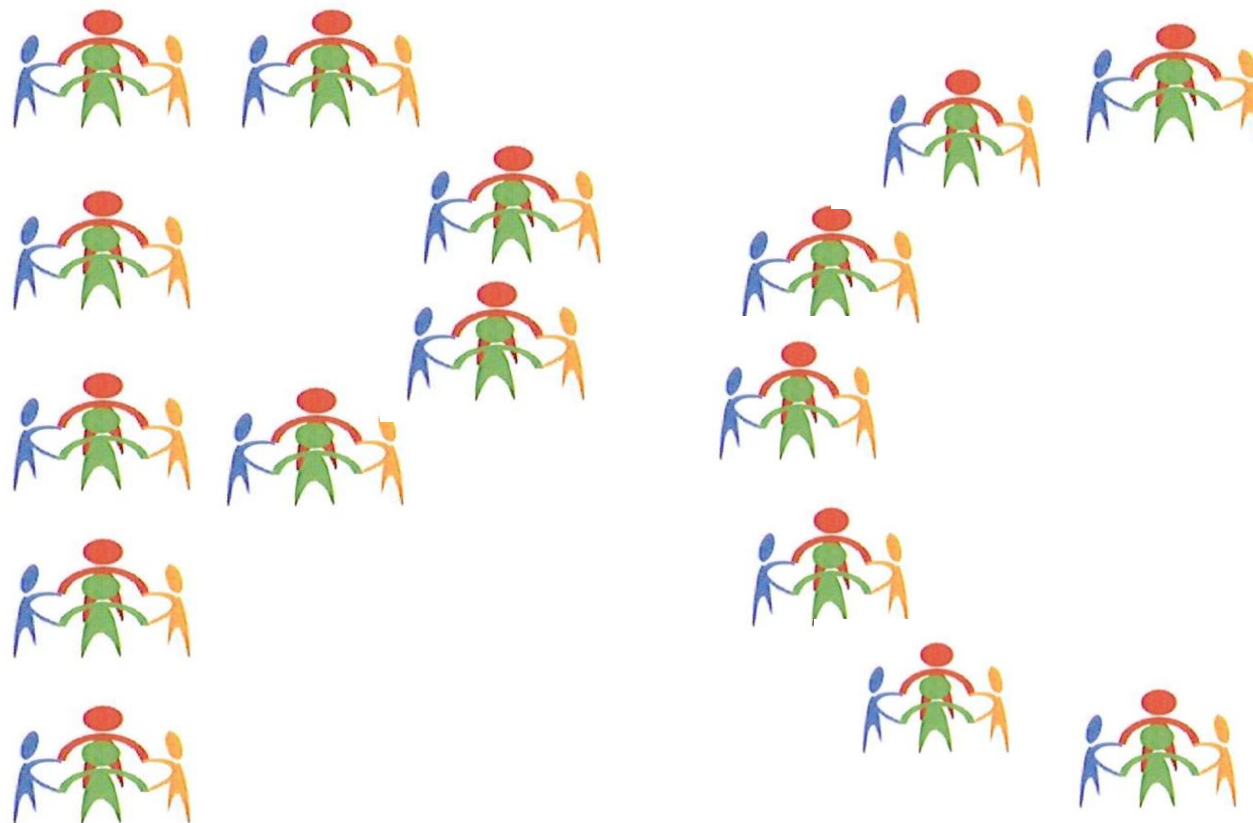




# ***Il Sistema di Protezione Civile***

## ***Cos'è il Sistema di Protezione Civile ?***

Un insieme di persone **organizzato** e **coordinato** che lavora per ridurre, mitigare i rischi e cooperare per la **sicurezza** dei cittadini.



***Come siamo arrivati fino a qui,  
gli eventi critici più drammatici:***

- 1908** terremoto a Messina e Reggio Calabria
- 1951** alluvione del Polesine
- 1963** esondazione della diga del Vajont
- 1966** alluvione di Venezia e Firenze
- 1976** terremoto in Friuli
- 1976** Emergenza Dioxina Seveso
- 1980** terremoto in Irpinia
- 1987** alluvione Valtellina e frana di Val Pola

# 1908 - Terremoto di Messina e Reggio Calabria



Terremoto di **magnitudo Richter superiore a 7** con lo strascico di un maremoto che devasta particolarmente Messina, causando il crollo del 90% degli edifici.

I primi soccorsi sono pervenuti dalla Marina Russa in quanto i soccorsi affidati al Regio Esercito, dislocato nel nord Italia, tardavano ad arrivare.

Alla fine della giornata si contavano, tra le due regioni coinvolte, **85.926 morti**.



## 1951 - Alluvione del Polesine



Il fiume Po rompe gli argini in più punti causando **84 vittime e più di 180.000 senzatetto**.

Si tratta del primo intervento organizzato di radioamatori, due anni dopo il Presidente Einaudi ufficializzerà la loro attività.

In quest'emergenza si segnala il problema di smaltimento di centinaia di carogne di animali di allevamento.





## 1963 - Esondazione della diga del Vajont



Causata dalla caduta di una frana in un bacino lacustre artificiale alpino e la conseguente tracimazione dell'acqua contenuta nell'invaso della diga, con inondazione e distruzione degli abitati di fondo valle.

**La stima delle vittime si attesta a 1.917.**

Il personale militare che presta soccorso ammonta ad oltre 10.000 unità. I vigili del fuoco mettono a disposizione 850 unità, le Forze dell'Ordine mobilitano tutta la loro forza disponibile.

La Croce Rossa Italiana, il Servizio Veterinario Italiano, la Pontificia Opera di Assistenza e il Genio Civile di Belluno contribuiscono con significativi interventi.

## 1966 - Alluvione di Firenze



Primo episodio in cui si evidenzia l'**inadeguatezza della struttura centrale dei soccorsi** e una totale **assenza di una rete di monitoraggio idro-pluviometrica** in grado di preannunciare l'evento con ore di anticipo.

Le notizie vengono date in grande ritardo ed i media cercano di minimizzare l'accaduto.

Per i primi giorni gli aiuti provengono quali esclusivamente dal volontariato non organizzato, gli «**Angeli del fango**», e dalle truppe d'istanza in città.

**La stima delle vittime si attesta a 39.**

## 1976 - Terremoto in Friuli



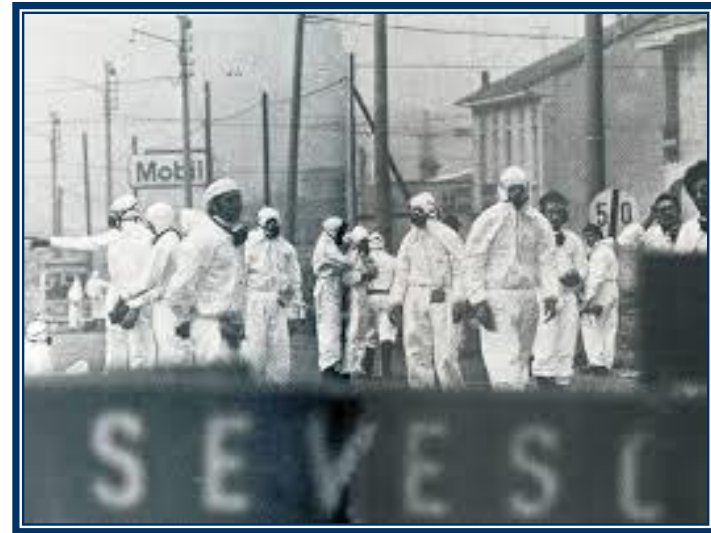
Terremoto di **magnitudo Richter pari a 6.2** e la scossa, avvertita in tutto il Nord Italia, investe principalmente **77 Comuni** provocando **989 morti** e **45.000 senza tetto**.

È la prima volta che **la Protezione Civile si organizza come sistema**, adottando iniziative fortemente innovative, decentralizzate per la gestione dell'emergenza coinvolgendo, da subito, il Governo regionale e i Sindaci dei Comuni colpiti.





## 1976 - Emergenza diossina a Seveso



La nube tossica investe una vasta area nella quale vivono circa **100.000 persone**.

Dopo 4 giorni dall'incidente inizia la moria di animali, le foglie ingialliscono e cadono, gli alberi muiono.

Quest'incidente diventa **occasione per l'emanazione di direttive a livello europeo** per il rischio industriale, uno dei maggiori rischi in Lombardia.

## 1980 - Terremoto in Irpinia



Terremoto di **magnitudo 6.8 della scala Richter**, causa circa 280.000 sfollati e 2.914 vittime.

**L'emergenza viene gestita senza alcun tipo di coordinamento**, il mondo del volontariato organizzato, insieme alle strutture regionali ed ai comuni, si mobilita spontaneamente senza aver avuto dal Ministero dell'Interno specifici obiettivi operativi.

Dopo i primi giorni di caos il Governo nomina **Zamberletti**, come **Commissario Straordinario per la gestione dell'emergenza**.

## *1987 – alluvione Valtellina e frana di Val Pola*



Il fiume Adda rompe l'argine destro, le acque fuoriescono inondando la piana della Selvetta. I tributari dell'Adda sono in piena: vengono travolti ponti, fabbriche, campi e stalle. Ci sono **40 morti**.



A distanza di 10 giorni dall'alluvione, una **frana di 40 mc** si stacca dal monte Zandilla, travolgendo e distruggendo delle zone abitate.

A seguito di questi eventi, con la L.R. 54/1990 la Regione Lombardia crea il proprio servizio di Protezione Civile.

Inoltre viene realizzata una **rete di monitoraggio idro-pluviometrico**, che, nel corso degli anni si è estesa su tutto il territorio regionale.

## *Una nuova esigenza*

L'impatto drammatico di calamità durante le quali si è riscontrata una inadeguatezza dei soccorsi, hanno imposto alle Istituzioni, la necessità di delineare un quadro generale di **razionalizzazione e coordinamento** per una **gestione ordinata e logica della materia**.

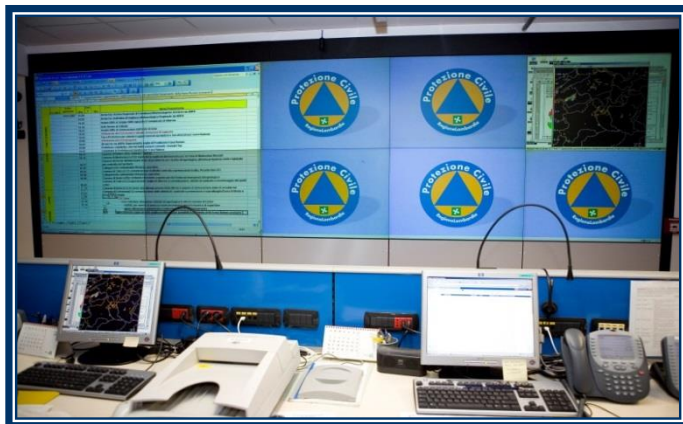
Diventa quindi necessario la necessità di dotare di uno **strumento di risposta efficace** uno stato civile e moderno.

Con la Legge 225 del 24 Febbraio del 1992 nasce il Servizio Nazionale di Protezione Civile come **sistema gestito attraverso una visione unitaria**.



# *Attività di protezione civile*

## **Previsione**



## **Prevenzione**



## **Soccorso**



## **Superamento dell'emergenza**



## Previsione

L'idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di **"identificazione degli scenari di rischio probabili"**: sono attività di previsione quelle dirette **"dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi"**.

## Prevenzione

Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 si esplicitano le singole **attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi**. Queste attività, definite "non strutturali", sono: **l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni**.

## Soccorso

La finalità del soccorso è assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi **ogni forma di prima assistenza** e ciò si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con interventi **"integrati e coordinati"**.

## Superamento dell'emergenza

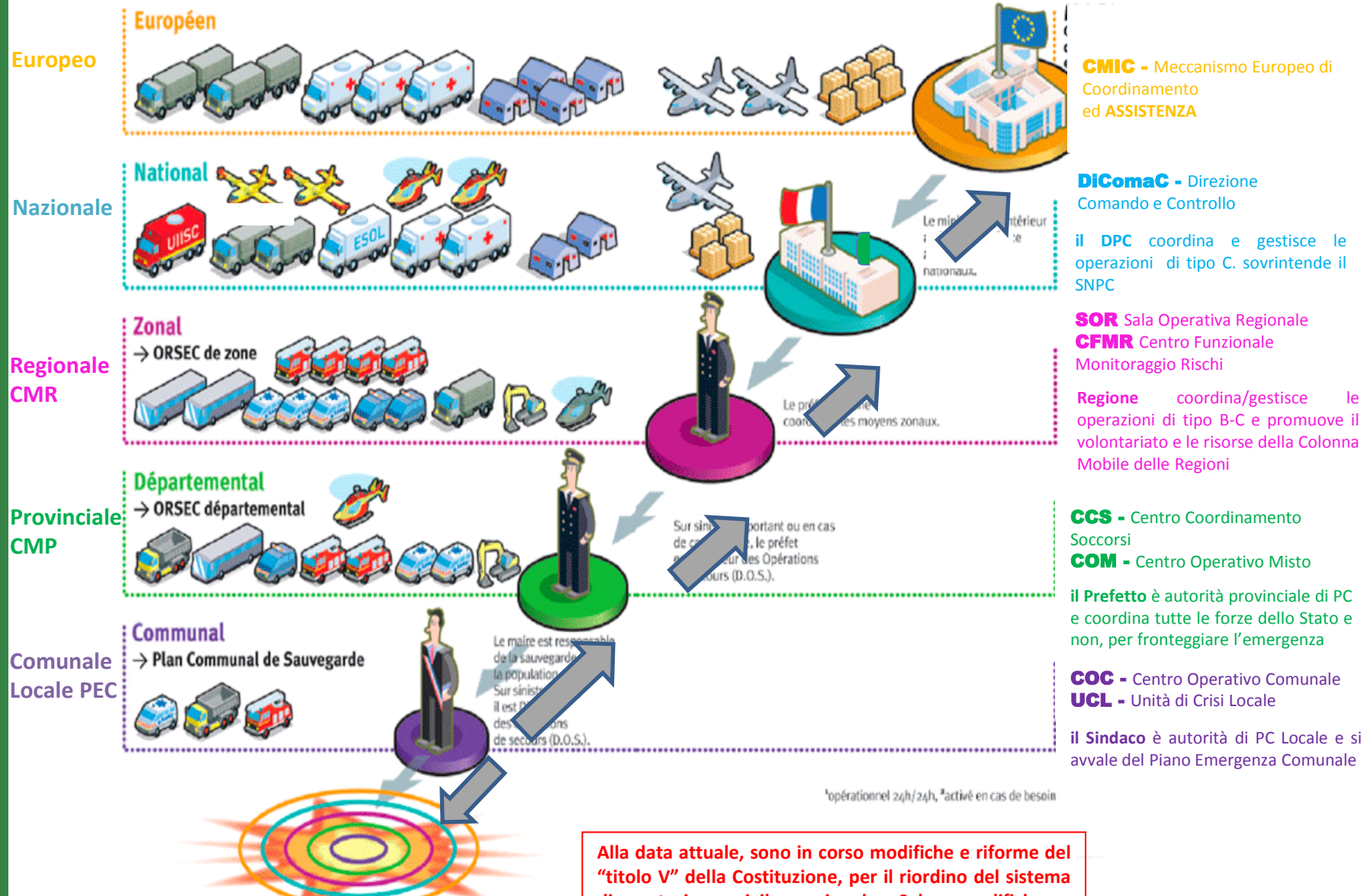
Il superamento dell'emergenza consiste nell'**attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative - necessarie e non rinviabili - volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita**.

## ***Legge 225 del 1992 e s.m.i.***

### ***Art. 11 Le strutture operative del Servizio Nazionale***

Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della protezione civile:

- ✓ Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, quale componente fondamentale della protezione civile
- ✓ Le Forze Armate
- ✓ Le forze di Polizia (P.S.-C.C.-G.d.F.)
- ✓ Il Corpo Forestale dello Stato
- ✓ I servizi tecnici nazionali
- ✓ I gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto Nazionale di geofisica
- ✓ La Croce Rossa Italiana
- ✓ Le strutture del servizio sanitario nazionale
- ✓ Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino
- ✓ **Le organizzazioni di volontariato**



Alla data attuale, sono in corso modifiche e riforme del "titolo V" della Costituzione, per il riordino del sistema di protezione civile nazionale. Salvo modifiche o integrazioni, LE INFORMAZIONI SOPRA RIPORTATE SONO VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE 2014 .



## *Il Centro funzionale monitoraggio rischi*

La fase di previsione si completa con la valutazione degli effetti al suolo, svolta dal Centro Funzionale presso la Sala Operativa Regionale, attiva 365 giorni all'anno, 24 ore su 24.


Sulla base dei rilievi e dei comunicati emessi da Arpa Lombardia – SMR (Servizio Meteorologico Regionale), dell'attività di monitoraggio e attraverso l'utilizzo di complessi modelli di analisi, il Centro Funzionale **formula delle previsioni sulla gravità dei fenomeni e, in particolare, sulle conseguenze che possono provocare sull'incolumità delle persone, sui beni e sui servizi essenziali e di pubblica utilità.**

Fondamentale è allora una lettura attenta e completa dei dati di monitoraggio, anche attraverso un confronto con altri elementi: quanta pioggia è caduta nei giorni precedenti, se i corsi d'acqua hanno già raggiunto il limite, se è estate o inverno (cioè se lo zero termico è alto o basso e quindi ci si può aspettare un "effetto disgelo", o invece nevierà a basse quote, risparmiandoci un aggravio della situazione idrica dei torrenti in montagna).

Nei casi in cui si prevedono condizioni di rischio importanti (moderata criticità), il sistema di protezione civile regionale è allertato attraverso l'emissione di un “avviso di criticità” che può riguardare 8 differenti tipologie di rischio:

- idrogeologico;
- idraulico;
- temporali forti;
- vento forte;
- neve;
- valanghe;
- incendio boschivo;
- ondate di calore.

Ancora prima che le precipitazioni di più giorni ingrossino torrenti e fiumi, o i versanti si trovino in condizioni critiche di stabilità, i sindaci dei comuni a rischio sono messi nelle condizioni di attuare misure di prevenzione, compresa l'eventuale evacuazione delle aree interessate dai fenomeni. Ogni azione di prevenzione riguardo alle aree a maggior rischio dev'essere, infine, prevista nei piani di emergenza



Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124, Milano  
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione  
U.O. Protezione Civile

**AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE**  
per rischio Neve - n° 022 del 28/01/2014

**MODERATA criticità per rischio Neve su Area E dalle ore 15 del 29/01/2014 fino a revoca**  
**MODERATA criticità per rischio Neve su Area C,D dalle ore 18 del 29/01/2014 fino a revoca**

Prossimo aggiornamento: entro le ore 13 del 29/01/2014

**SINTESI METEOROLOGICA**

Un'ampia depressione in spostamento dalle Isole Britanniche alla Francia produrrà correnti debolmente perturbate in progressiva intensificazione. Per la giornata di domani 29/01 a quote pianeggianti si prevede nevichio e pioggia mista a neve, già nel corso della prossima notte su Oltrepò Pavese e Bassa pianura occidentale, in estensione del primo mattino, il resto dei settori occidentali e ai rilievi alpini e prealpini centrali. Nel corso della giornata gli accumuli potranno essere diffusi solo sull'Oltrepò Pavese (1-5 cm), mentre su Pianura Occidentale e Nordovest saranno assenti oppure simili ma irregolarmente distribuiti (cumuli isolati e concentrati soprattutto nella parte di confine coi Piemonte). Dal tardo pomeriggio invece le precipitazioni, in relativa intensificazione ed estensione a tutta la regione, tenderanno ad essere nevose a tutte le quote sui settori occidentali. In pianura possibili accumuli di 1-5 cm Pianura Occidentale, 3-10 cm sulle Oltrepò Pavese e Nordovest. Da giovedì 30/01 quota-neve in graduale rialzo ma in un contesto di maggiore incertezza, sia sui quantitativi attesi che sui possibili accumuli in pianura.


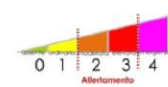
**SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO**

ZONA	OMOGENEITÀ DI ALLERTA	DENOMINAZIONE	CODICI DI ALLERTA	LIVELLI DI CRITICITÀ	SCENARI DI RISCHIO
A	(SO)	Alta Valtellina	0	Assente	Tutti gli scenari
B	(NO)	Media-bassa Valtellina	1	Ordinaria	Neve (500 m)
C	(CO, LC, SO, VA)	NordOvest	1	Moderata	Neve (100 m)
D	(BG, CO, CR, LC, LO, MB, MN, PV, VA)	Pianura Occidentale	2	Moderata	Vento forte
E	(PV)	Oltrepò Pavese	1	Ordinaria	Neve (100 m)
F	(BG, BS, CR, MN)	Pianura Orientale	1	Ordinaria	Vento forte
G	(BG, SO)	Garda - Valcamonica	0	Assente	Tutti gli scenari
H	(BG, LC)	Prealpi Centrali	1	Ordinaria	Neve (500 m)

**VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO - INDICAZIONI OPERATIVE**

Viste le moderate precipitazioni previste per la giornata di domani 29/01 e l'incertezza sulla variazione delle temperature, ad oggi il possibile accumulo di neve al suolo rimane incerto (soprattutto nelle aree urbane); si rimanda all'aggiornamento di domani 29/01 per una valutazione più accurata. Si raccomanda comunque ai Prendi territoriali la necessità di valutare un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio potenzialmente interessato dalle nevicate. Inoltre, si suggerisce agli Enti gestori delle strade (ANAS, Province, Comuni) di mettere in atto gli interventi necessari per evitare la possibilità di situazioni pericolose.

Segnalare ogni evento significativo al numero verde della Sala Operativa: 800.991.160.

Al presente avviso si riportano allegati i seguenti documenti che sono parte integrante della Circolare regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali di tipo di protezione civile:  
1) Scenari di rischio e soglie descritti nell'allegato 1;  
2) Piano aree a maggior rischio descritte nell'allegato 4;  
Il testo completo della Circolare, compresi gli allegati, sono consultabili sul sito Internet: [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it)  
Previsioni meteo a cura di ARPA-SM8

## *Il monitoraggio*

Grazie a un'attenta e continua raccolta di informazioni, a un'attività di ricerca sugli eventi che si manifestano, ad un confronto con i dati della rete di monitoraggio (dati acquisiti da oltre 250 stazioni di misura e trasmessi con una frequenza di 30 minuti), si è in grado di aggiornare i valori di soglia, determinanti ai fini della previsione.

Questo consente di **definire l'effettivo inizio di condizioni critiche che possono dare luogo a condizioni di rischio.**

Aggiornando i valori di soglia, si possono mantenere aggiornati anche gli strumenti di analisi e previsione che, esaminati da tecnici specializzati, costituiscono una fonte preziosa di informazioni sullo stato degli eventi naturali.

In questo modo, si può ottenere una **valutazione globale dei probabili effetti sul territorio e dei livelli di rischio per la popolazione.**

## 1

# IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE





## *Sala operativa*

La Sala Operativa è prima di tutto un luogo nel quale si cerca di prevenire le emergenze e ci si attrezza per poter, eventualmente, gestirle con la massima efficacia. L'emergenza rappresenta, però, il caso limite: le attività quotidiane e fondamentali del Centro Funzionale nella Sala Operativa sono infatti la previsione e il monitoraggio, finalizzato alla prevenzione.

La Sala Operativa garantisce una **costante attività di informazione sia verso le strutture tecniche sia verso la popolazione**. Nella Sala Operativa convergono differenti aree funzionali, ambiti distinti eppure strettamente connessi:

- la sala situazioni;
- la sala radio;
- la sala decisioni;
- la sala stampa.

In particolare, in sala situazioni i tecnici elaborano tutte le informazioni, i dati e le indicazioni che consentono alle autorità di protezione civile di assumere eventuali decisioni riguardo ad azioni di contrasto che riducano i rischi e contengano i danni. Questo avviene sulla base di evidenze oggettive, monitoraggi, dati previsionali e tutto quanto può servire a decidere con rapidità ed efficacia.

## *Unità di crisi regionale (U.C.R.)*

L'U.C.R. è una **struttura di coordinamento composta da personale regionale e personale esterno**: si tratta di tecnici di diverse discipline che operano insieme, in caso di emergenza, per dare supporto e soluzioni alle problematiche legate alla gestione di un evento.

I suoi componenti svolgono periodicamente esercitazioni, corsi di formazione e di aggiornamento.

Ogni tecnico ha almeno un sostituto sempre disponibile per garantire la piena funzionalità, soprattutto in caso di emergenze prolungate, quando si debba ricorrere a turni di presenza in Sala Operativa.

L'Unità di Crisi lavora sulla base di procedure che vengono riviste, come la sua composizione, ogni volta che se ne presenti la necessità.

L'U.C.R. è diretta dal Dirigente della Protezione Civile Regionale, si riunisce nella Sala Operativa ed è costituita da:

- personale del servizio di gestione tecnica H24 della Sala Operativa;
- personale della D.G. Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione;
- tecnici delle D.G. della Giunta Regionale e tecnici degli enti del Sistema Regionale Allargato (Arpa Lombardia, Ersaf Ente Regionale per i Servizio all'Agricoltura e alle Foreste, Areu Azienda Regionale Emergenza Urgenza/118, ecc...), che garantiscono le competenze specifiche per ogni settore (trasporti, ambiente, territorio, sanità, ecc...);
- responsabili delle strutture provinciali/comunali, per il collegamento con il territorio colpito, per migliorare l'efficacia del coordinamento e l'utilizzo delle risorse;
- tecnici delle strutture operative statali Vigili del Fuoco e Forze dell'ordine, eventualmente altre strutture statali in base al tipo di emergenza. In questo modo viene garantita l'interazione con le strutture statali, utilizzando efficientemente le forze a disposizione ed evitando inutili sovrapposizioni;
- responsabili delle organizzazioni di volontariato facenti parte della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile o direttamente coinvolti nelle attività della Sala Operativa regionale, che garantiscono interventi tecnici o logistici tramite la diretta interazione con il gruppo di coordinamento regionale.

# *I rischi naturali ed antropici*

- ✓ idrogeologico
- ✓ frane
- ✓ alluvioni
- ✓ sismico
- ✓ incendio boschivo
- ✓ vulcanico
- ✓ epidemie



- ✓ industriale
- ✓ trasporti
- ✓ nucleari
- ✓ residuati bellici



- ✓ crolli edifici
- ✓ preservazioni beni culturali
- ✓ reti tecnologiche



***Il volontariato  
di  
Protezione Civile***

## *Come si diventa volontari*

La normativa di settore assicura la massima partecipazione di tutti i cittadini al mondo del volontariato di protezione civile e richiede agli aspiranti volontari **requisiti di moralità, affidabilità, buona volontà e disponibilità** (Legge quadro n. 266/1991, D.P.R. n. 194/2001, Legge Regionale 16/2004 e Regolamento Regionale 9/2010).

Se un cittadino vuole diventare volontario di protezione civile deve necessariamente **isciversi ad un'Organizzazione di volontariato** (Associazione o Gruppo comunale) che svolga tale attività e sia iscritto all'Elenco Territoriale del volontariato di p.c. della Lombardia.

L'iscrizione è possibile presso qualsiasi organizzazione operante sul territorio della Regione Lombardia.

I **Gruppi Comunali** sono organizzazioni pubbliche e dipendono direttamente dal Sindaco.

Le **Associazioni** sono organizzazioni private, con un proprio statuto, presidente e consiglio direttivo.

Ai volontari impiegati in attività di emergenza, addestramento, formazione, viene garantito, per il periodo d'impiego preventivamente autorizzato dalle autorità di protezione civile (comune, provincia, regione, dipartimento nazionale), il **mantenimento del posto di lavoro** e del **relativo trattamento economico e previdenziale** (per i dettagli si veda il D.P.R. 194/2001, artt. 9 e 10).

La legge n. 266/91, art. 4, prevede inoltre che le organizzazioni di volontariato debbano provvedere alla **copertura assicurativa** dei propri aderenti, relativamente alla **responsabilità civile verso terzi, agli infortuni ed alle malattie** connessi allo svolgimento delle attività di protezione civile.

Eventuali **informazioni** in materia di volontariato di protezione civile potranno essere richieste:

- alle **Amministrazioni Comunali** (per i gruppi comunali di protezione civile);
- al settore Protezione Civile della propria **provincia** (per le associazioni ed i gruppi comunali);
- alla **Regione Lombardia** – D.G. Sicurezza, Protezione Civile ed Immigrazione: [volontariato@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:volontariato@protezionecivile.regione.lombardia.it)

## Indirizzi mail settore Protezione Civile delle province lombarde

PROVINCIA	CONTATTO
BERGAMO	<a href="mailto:segreteria.protezionecivile@provincia.bergamo.it">segreteria.protezionecivile@provincia.bergamo.it</a>
BRESCIA	<a href="mailto:protezione.civile@provincia.brescia.it">protezione.civile@provincia.brescia.it</a>
COMO	<a href="mailto:silvio.barone@provincia.como.it">silvio.barone@provincia.como.it</a>
CREMONA	<a href="mailto:protezionecivile@provincia.cremona.it">protezionecivile@provincia.cremona.it</a>
LECCO	<a href="mailto:elena.conti@provincia.lecco.it">elena.conti@provincia.lecco.it</a>
LODI	<a href="mailto:protezionecivile@provincia.lodi.it">protezionecivile@provincia.lodi.it</a>
MANTOVA	<a href="mailto:procivil@provincia.mantova.it">procivil@provincia.mantova.it</a>
MILANO	<a href="mailto:segreteria.protezionecivile@provincia.milano.it">segreteria.protezionecivile@provincia.milano.it</a>
MONZA E BRIANZA	<a href="mailto:m.ghilardi@provincia.mb.it">m.ghilardi@provincia.mb.it</a>
PAVIA	<a href="mailto:protezionecivile@provincia.pv.it/massimiliano.milani@provincia.pv.it">protezionecivile@provincia.pv.it/massimiliano.milani@provincia.pv.it</a>
SONDRIO	<a href="mailto:protezione.civile@provinciasondrio.gov.it">protezione.civile@provinciasondrio.gov.it</a>
VARESE	<a href="mailto:protezionecivile@provincia.va.it">protezionecivile@provincia.va.it</a>



## ***Ruolo del volontariato***

Il ruolo del Volontariato di Protezione civile, come **custode di ciascun territorio e forza civile di tutela della comunità**, si inserisce principalmente in un contesto istituzionale che assegna il compito di **supporto ai soggetti responsabili** della gestione dell'emergenza.

Tale ruolo è rafforzato con lo sviluppo, nell'ultimo decennio, di una cultura di Protezione civile, intesa non più soltanto come soccorso, ma, con sempre maggior frequenza, nell'**attività di previsione e prevenzione delle calamità**.

## ***Il volontario di Protezione Civile è un incaricato di un pubblico servizio***

Ai sensi dell'art. 358 del Codice di Procedura Penale, «....sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi **un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.**»

## ***Cosa può fare il volontariato***

L.225/1992 e ss.mm.ii.

DPR 194/2001

Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri - 9 novembre 2012

L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.

R.R. 9/2010

- ✓ Supporta le istituzioni nelle operazioni di soccorso e superamento dell'emergenza, in caso di eventi calamitosi di origine naturale o connessi all'attività dell'uomo
- ✓ Collabora con le istituzioni nello svolgimento di attività di prevenzione (es. programmi provinciali «fiumi sicuri», campagne «io non rischio», esercitazioni)
- ✓ Collabora con le amministrazioni locali nella predisposizione dei piani di emergenza comunali
- ✓ Partecipa alla gestione di «eventi di rilevante impatto locale», se previsti nella pianificazione di emergenza comunale
- ✓ Supporta le Autorità preposte nella ricerca di persone disperse, sotto il coordinamento operativo delle province di competenza

## *Le specializzazioni del volontariato*

- ✓ soccorso e assistenza popolazione
- ✓ attività logistica
- ✓ gestione campi e aree accoglienza
- ✓ assistenza psicosociale
- ✓ rischio idrogeologico
- ✓ salvaguardia beni culturali
- ✓ antincendio boschivo
- ✓ radiocomunicazioni TLC
- ✓ unità cinofile
- ✓ sommozzatori
- ✓ informazione alla popolazione
- ✓ unità equestri





# ***Testimonianze***

## 2002 - terremoto Molise

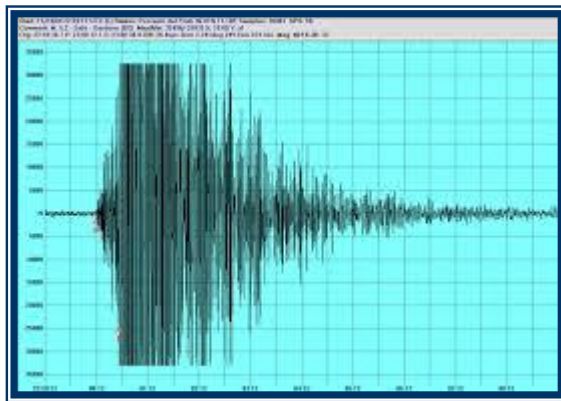
Terremoto di **magnitudo Richter 5,4 con 2.925 sfollati** in provincia di Campobasso. La scossa causa il **crollo di una scuola elementare** (San Giuliano di Puglia), lasciando intrappolati 50 bambini.

A seguito di quest'evento viene emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274/2003 per la **riclassificazione sismica del territorio nazionale e l'adeguamento della normativa tecnica antisismica**.

Regione Lombardia attiva dapprima la **Colonna Mobile Regionale** e poi le Colonne Mobili Provinciali per le attività in supporto al Sindaco del Comune di Ripabottoni (CB). Viene completamente ristrutturato un albergo abbandonato per il ricovero degli evacuati. Vengono inviati tecnici per le **verifiche di agibilità** delle case; per quegli edifici con problemi strutturali, viene redatto un piano di messa in sicurezza, realizzato da volontari esperti in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Viene rifatto, inoltre, migliorandolo, l'impianto di illuminazione pubblica dell'intero Comune.



# 2004 - terremoto Salò



Terremoto di **magnitudo Richter 5,2**.

I **danni alle strutture architettoniche** sono stati gravissimi, fortunatamente nessuna vittima e pochi feriti. Già dai primi rilevamenti da parte dei tecnici molte abitazioni sono state considerate inagibili con la conseguente evacuazione da parte degli abitanti che si sono ritrovati a non poter più tornare a casa. Due ospedali di Salò – fra i comuni più colpiti - sono stati anch'essi evacuati grazie **all'immediata risposta da parte sia delle istituzioni che del volontariato**. Anche le varie diocesi hanno contribuito a creare punti di raccolta per aiutare gli sfollati.

Oltre all'aspetto amministrativo di “prima emergenza” è stato determinante anche il **sostegno psicologico** diventato ormai una forza indispensabile che oggi fa parte integrante degli ingranaggi della macchina di protezione civile.

La Regione Lombardia – D.G. Sicurezza protezione Civile e Immigrazione – in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile, Prefettura e Provincia di Brescia, Comuni di Sabbio Chiese, Salò e Vobarno ha celebrato il decennale del terremoto del 2004 nelle giornate del 22 e 23 novembre 2014 con **un'esercitazione**.

## 2009 - terremoto L'Aquila

Terremoto di magnitudo **5,8 della scala Richter** dopo mesi di continua attività sismica: **308 morti, 1600 feriti, 65.000 sfollati.**

La più grave sciagura del millennio in Italia, che distrugge ventisei paesi abruzzesi e mette fuori uso scuole, strade, linee telefoniche, condotte d'acqua. La situazione più drammatica è nel capoluogo e in alcune delle sue frazioni come Onna, rasa quasi completamente al suolo, e Paganica, dove le persone rimaste sotto le macerie si contano a decine. Ma è il centro storico de L'Aquila ad aver subito i danni di maggiore rilievo, con numerosi crolli, moltissimi edifici lesionati e alcuni palazzi crollati completamente.

L'intero sistema nazionale di protezione civile si adopera per più di 8 mesi, con particolare capacità dimostrata dal sistema delle regioni.

**Regione Lombardia si occupa della gestione di 4 campi, invia tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici, realizza alcuni progetti di ricostruzione (es. nuova Casa dello Studente), strutture modulari provvisorie per due Scuole Primarie e una Scuola Materna a Paganica e a San Sisto.**





## 2012 - terremoto Emilia Romagna



Il 20 maggio un **terremoto di magnitudo 5.9 Richter** colpisce la pianura padana nella zona tra le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto: **27 morti, più di 15.000 evacuati**.

La sequenza sismica continua, mentre il sistema nazionale di Protezione civile si muove per prestare i primi soccorsi nell'area colpita dall'evento. Alcuni giorni dopo, il 29 maggio, una scossa di magnitudo **5.8 Richter** colpisce nuovamente l'area. Il sistema nazionale di Protezione Civile si riorganizza tempestivamente per far fronte alle nuove necessità; come negli eventi precedenti, la popolazione evacuata viene accolta o in strutture alberghiere o in strutture temporanee.

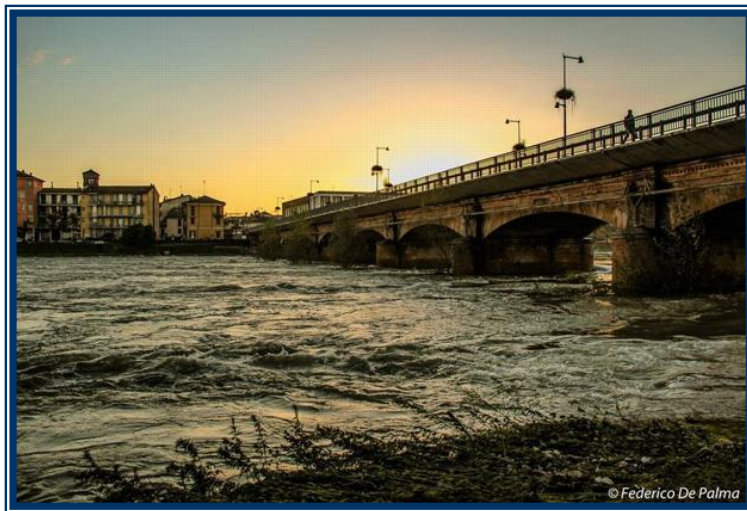
**La Lombardia concentra i propri interventi in Oltrepò Mantovano**, dove si contano circa 40 Comuni coinvolti; **tramite la Colonna Mobile Regionale e le Colonne Mobili Provinciali, vengono realizzate le due strutture maggiori, a Moglia e a San Giacomo delle Segnate** (che in media daranno assistenza a 250 persone ciascuna, con punte di 400 persone per struttura nei primi giorni di giugno 2012), e si dà supporto alla Protezione Civile mantovana che affianca i Sindaci nella gestione delle altre 19 strutture di accoglienza. Nei due mesi di emergenza conclamata, viene **creata a Moglia una struttura di coordinamento e gestione delle attività di emergenza** (assistenza sanitaria, verifiche di agibilità, supporto alle amministrazioni comunali per attività tecniche e amministrative, ecc.), **il cosiddetto "Centro di Coordinamento Territoriale"**.



## *2014 – gli eventi più recenti...*







TESTIMONIANZE